

NoG20! - Niente assoluzione per Konstantin – ma pur sempre il primo risarcimento per arresto illegale al G20

14 maggio 2018

Proprio martedì 8 maggio, giorno della liberazione dal fascismo tedesco, il processo contro Konstantin si è concluso con una condanna per resistenza ad agente di polizia. Come purtroppo c'era da aspettarsi anche la giudice Fischer si è piegata alla pressione dei politici, soprattutto all'annuncio di Olaf Scholz di punire tutti "i teppisti al G20" duramente e severamente.

Ultimamente, al 16° giorno d'udienza contro il giovane militante NoG20 proveniente dalla città di Mosca, Konstantin, la giudice ha abbandonato il precedente comportamento "equilibrato", provocando in aula aggressività, con un peggioramento del clima in aula. Così ha inutilmente incoraggiato il personale giudiziario presente in aula, già piuttosto insopportabile, a lamentarsi continuamente per i/le presenti all'udienza e gli/le amici/e di Konstantin, minacciandoli di espulsione. Nel corso dell'udienza un solidale è stato costretto a lasciare l'aula per una presunta risata. Inoltre, agenti di polizia hanno cercato di spingere il pubblico fuori dall'aula dopo l'annuncio della sentenza, malgrado la giudice avesse provocato definendo bugiardo il difensore di Konstantin, cosa che il difensore non poteva lasciarsi dire senza contestazione. Naturalmente tutti i presenti hanno insistito per assistere a questo interessante botta e risposta. Quindi è stato un comportamento molto spiacevole quello dimostrato dal giudice, tanto più ingiustificabile dato che tutti ascoltavano molto attentamente la motivazione della condanna.

Così si è concluso il processo a Konstantin, iniziato il 18 ottobre con quattro capi d'imputazione, quindi, se si vuole, con **tre assoluzioni e una condanna** (se si intende concedere ancora qualcosa di positivo a un'intera assurdità). È stato assolto dall'accusa di tentata lesione personale (lancio di bottiglie), per insufficienza di prove. È stato pure assolto dall'accusa di aver attaccato dei poliziotti e da quella di "oltraggio" attribuitagli nel corso di una foto segnalazione. Così anche il capo d'accusa di "resistenza" a pubblico ufficiale è caduto. Ora è rimasto solo il reato di "resistenza all'arresto" per costruire un comportamento punibile e il verdetto è stato: resistenza ad agente di polizia dimenandosi mentre era a terra, così che l'unità BFE "hanno dovuto" ammanettarlo. Questo è tutto.

La sentenza è quindi 400 euro di multa.

Konstantin è risarcito per 2.600 euro a seguito della detenzione "subita" illegalmente in condizioni rese particolarmente difficili per l'ostacolo della lingua, dall'8 luglio al 13 novembre 2017. Quindi il militante russo NoG20 è il primo prigioniero G20 la cui detenzione è stata considerata eccessiva e perciò indennizzata.

La giudice presidente ha però disposto che deve pagare le spese processuali proporzionalmente e così dovrà pagare probabilmente ancora di più.

La giudice Fischer ha condannato Konstantin in base al diritto penale previsto per gli imputati adulti, trovando che chi condivide un appartamento con altre persone e lavori sia da considerarsi

appunto adulto. Non si è mai stancata di affermare che il 20enne, costretto a festeggiare il proprio 21° compleanno nel carcere minorile di *Insel Hahnöfersand* lo scorso settembre, era dopo tutto venuto dalla Russia ad Amburgo per partecipare alle proteste NoG20, indossando vestiti neri (in estate) e doveva perciò essere cosciente del rischio di confliggere con il monopolio di potere dello Stato tedesco. Dunque piuttosto maturo e pure colpevole.

Entrambi gli avvocati di Konstantin hanno naturalmente richiesto l'assoluzione da tutti i quattro capi d'imputazione e ancora una volta messo in guardia dall'usare il processo come parte di un lavoro legale del G20. Gli avvocati hanno voluto ribadire che in aula non si dovrebbero processare le proteste in tutte le loro molteplici forme contro lo spettacolo del potere, **ciò che Scholz & Co hanno voluto festeggiare in questa città** – ma occuparsi della posizione del solo Konstantin e sarebbe anzi compito del tribunale proteggerlo dalla vessazione dello Stato e dal perseguimento illegale e non viceversa.

Se lo spietato giudice Krieten è per la condanna contro il giovane di Amsterdam Peike (2 anni e 7 mesi per supposto lancio di due bottiglie), non è altrettanto duro con i poliziotti, continuano gli avvocati del militante. Per i difensori, i bersagli dello Stato autoritario sono i manifestanti e soprattutto cittadini che si sono addossati il lungo percorso per difendere il loro presunto diritto acquisito di libera espressione d'opinione, riunione e manifestazione, come Konstantin.

I giudici firmatari delle ordinanze di custodia e quelli che ne hanno rifiutato i riesami, motivando il rifiuto con il pericolo di fuga, si sono piegati alla pressione dei politici e per parte loro hanno contribuito affinché tutti i processi G20 siano sempre processi politici di uno Stato di polizia vendicativo e divenuto sempre più autoritario. Il tentativo è di reprimere ogni forma di protesta e resistenza tramite il codice di procedura penale. Questo si chiama comunemente perseguimento dello Stato.

Ora quindi è terminato il processo a Konstantin al tribunale distrettuale e ovviamente la difesa ha fatto ricorso. Ci rivedremo tutti fra un paio di mesi al tribunale distrettuale. Tuttavia, il giovane attivista NoG20, dopo oltre 10 mesi di domicilio coatto in Amburgo può almeno tornare a casa.

Rimane ancora da combattere l'espulsione e il divieto d'ingresso per 5 anni che il ministero dell'Interno e le autorità preposte all'immigrazione di Amburgo hanno imposto a Konstantin, a prescindere dall'esito del processo penale. Perciò si è preso anche un'avvocata per la politica sull'immigrazione che dovrà affrontare anche questo problema. Gli è stato pure sequestrato il passaporto e tuttora è nelle mani delle autorità preposte all'immigrazione.

Auguriamo al nostro amico e compagno Konstantin il meglio e un rapido ritorno a casa.

Noi tutti speriamo molto che in Russia nessuno sia sottoposto allo stesso trattamento repressivo. Speriamo di rivederci presto tutti e tenerci in contatto naturalmente fino ad allora.

Rimane NoG20!

Assoluzione e libertà di viaggiare per Konstantin